

FORUMN.A.

FORUM DELLA NON AUTOSUFFICIENZA
E DELL'AUTONOMIA POSSIBILE

XIV EDIZIONE
23-24
NOVEMBRE
2022
BOLOGNA
Centro Congressi Savoia Hotel



PROGRAMMA

www.nonautosufficienza.it



MERCOLEDÌ
23/11/2022

AA1 PLENARIA

ORARIO: 9.00 - 11.15

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E PNRR: A CHE PUNTO SIAMO?

A cura di FNA e Network Non Autosufficienza (NNA)

RELATORI: Franco Pesaresi; Laura Pelliccia; Antonio Sebastiano

MODERATORE: Cristiano Gori

Dopo le tante aspettative sollevate, è il momento di tirare un primo bilancio sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nelle materie, sociali e sanitarie, concernenti l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Un bilancio che, seppure ancora parziale, permetta di rispondere alla domanda: a che punto siamo? Per affrontare tale quesito, la plenaria si concentra sia sugli investimenti, riguardanti interventi domiciliari e case di comunità, sia sulla riforma del

settore. La plenaria si basa sulla mappatura degli atti prodotti sinora così come sulla ricognizione di molteplici esperienze locali.

INTERVENTI:

La riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti Cristiano Gori

Le case della comunità Franco Pesaresi

I servizi domiciliari Laura Pelliccia

I servizi residenziali Antonio Sebastiano

MM01 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

LA RIABILITAZIONE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI NELLA PANDEMIA COVID-19

A cura di SIMFER

RELATORI: Maurizio Massucci; Ernesto Andreoli; Silvia Galeri

MODERATORI: Giovanni Antonio Checchia; Bruna Lombardi

Le attività sanitarie durante questi anni di pandemia sono state concentrate da un lato sulla vaccinazione di massa e sulle norme di prevenzione e restrizione sociale e dall'altra sulla gestione clinica dei casi ricoverati in ospedale. Altre attività come lo screening oncologico, la chirurgia programmata ed anche la riabilitazione hanno sofferto di questo sbilanciamento. In epoca di pandemia la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione vuole mantenere vivo l'interesse dei cittadini e del mondo sanitario sulla riabilitazione delle persone non autosufficienti. L'incontro vuole offrire ai partecipanti una panoramica sullo stato della riabilitazione oggi in Italia durante la pandemia, fornire informazioni sui benefici che può dare la riabilitazione alle

persone con conseguenze funzionali croniche da SARS-CoV-2 (Long COVID) ed un esempio di come si può ridurre, con la sanità digitale, lo stress dei caregiver che assistono quotidianamente persone con disfagia.

INTERVENTI:

La presa in carico riabilitativa durante la pandemia: quali problemi ci portiamo dietro? Ernesto Andreoli

Long COVID e non autosufficienza Silvia Galeri

Teledisfagia: un progetto di sanità digitale per sostenere familiari e caregiver Maurizio Massucci

I servizi residenziali Antonio Sebastiano

DISCUSSIONE

CONCLUSIONI: Giovanni Checchia

DESTINATARI: • Operatori della riabilitazione ospedaliera e territoriale • Assistenti sociali di strutture pubbliche e private • Medici gestori di Distretti sanitari • Caregiver

MM02 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

ROLE PLAY FUNDAMENTAL CARE

A cura di Coopselios

RELATORI: Michela Milesi; Davide Zenaro; Michela Mercanile

Fundamental Care in RSA, con particolare riferimento alle cure igieniche e alla gestione dell'incontinenza. Il valore dell'igiene come presupposto necessario al successo di ogni successivo atto terapeutico, oltre che del benessere percepito. La gestione, personalizzata all'estremo, di un problema imbarazzante e delicato come l'incontinenza.

Raccontiamo l'evolvere di una sperimentazione, nata dal desiderio di portare personalizzazione in ogni aspetto della cura di soggetti fragili in RSA, che negli anni è diventata good practice, poi best practice, poi procedura e infine pubblicazione scientifica internazionale.

DESTINATARI: • Operatori assistenziali • Infermieri • Coordinatori delle professioni sanitarie

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

2

MERCOLEDÌ
23/11/2022

MM03
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

CURE SANITARIE, COHOUSING E RIABILITAZIONE

I disturbi mentali e il disagio sociale

A cura di Welfare Oggi

RELATORI: Rita Cutini; Roberto Mezzina; Massimo Magnano; Gisella Trincas

La sfida che hanno davanti gli operatori sanitari e sociali nel campo della salute mentale è quella di promuovere l'inclusione sociale, la dignità, le cure sanitarie appropriate alle persone con disturbi mentali. In molte regioni italiane la realtà di molte persone è difficile: molti vivono la condizione di senza fissa dimora e molti sono istituzionalizzati in strutture psichiatriche di varia tipologia che dovrebbero accoglierli solo per brevi ed intensi periodi di riabilitazione. Il problema di molte persone è la solitudine, la mancanza di risorse

sociali, la povertà di una rete intorno. Da una parte c'è la sfida del potenziamento dei Centri di Salute Mentale pubblici che dovrebbero essere il punto di riferimento non solo per le cure mediche ma anche per le sedute di psicoterapia, per gli incontri di gruppo, per la ricerca di attività lavorative e della casa. Dall'altra c'è la necessità che le associazioni terzo settore siano collabori con il servizio sanitario pubblico perché possono offrire delle risposte appropriate ai bisogni dei pazienti.

MM04
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

TITO & SIBILLA. INCLUSIONE, DISABILITÀ E CINEMA

A cura di Lorenzo Fronte

RELATORI: Lorenzo Fronte; Cristian Inclimona; Massimo Lazzaroni

Parlare di inclusione significa intervenire sul contesto di riferimento in modo che si attrezzi per essere adeguato e includere tutte le persone, qualsiasi sia la loro condizione. Una delle difficoltà dell'inclusione nell'ambito dei servizi per persone con disabilità è lo sguardo vagamente pietistico appartenente al senso comune, con il quale si osservano le persone con disabilità e il mondo di cui fanno parte. Per queste ragioni è importante veicolare messaggi che descrivano le persone con disabilità e i servizi come una possibilità della normalità (per quel che può significare questo termine) mantenendo anche un atteggiamento ironico. Il linguaggio del cinema è certamente quello che, più di altri, permette possibilità espressive di questo tipo, se, però, ha l'ambizione di proporre prodotti professionali e di qualità. Nell'ambito

dei servizi varesini di Fondazione Sacra Famiglia si è realizzato un intervento che ha coinvolto 30 persone con disabilità anche grave e con disturbi del comportamento importante, insieme a professionisti che si occupano di cinema. Si è realizzato un cortometraggio che potesse essere un oggetto spendibile in sé, e, contemporaneamente, rispondere a diverse esigenze delle persone e del servizio trasmettendo il messaggio ironico e inclusivo premessa di questo lavoro. Durante il workshop: si vedrà il film, che ha partecipato a un concorso cinematografico ed è stato proposto in sala e in rete; si tratteranno le premesse inclusive di questo lavoro; si descriveranno gli esiti psicoeducativi e clinici nei confronti dei partecipanti; si discuterà sulle possibili piste di lavoro che questo lavoro e gli esiti suggeriscono.

DESTINATARI: • Educatori • Psicologi • Operatori dei servizi per persone con disabilità



MERCOLEDÌ
23/11/2022

MM05
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

ECG SEMPLICE

Dal posizionamento degli elettrodi all'interpretazione del tracciato

A cura di Lorenzo Fronte

RELATORI: Dario Tobruk; Gaetano Romigi

Quando un infermiere entra in un nuovo contesto lavorativo, viene investito da un'onda di gigantesche proporzioni di conoscenze, protocolli, procedure, nozioni, dinamiche, relazioni e migliaia di altre cose da acquisire in maniera facile e veloce. L'esecuzione e l'interpretazione dell'ECG è una di queste. Il workshop è stato ideato per Infermieri e per tutto il personale sanitario che intende in breve tempo acquisire gli elementi di conoscenza per la corretta esecuzione ed interpretazione di base del tracciato elettrocardiografico. L'obiettivo finale è saper discriminare tra un tracciato normale ed uno

patologico, sapere quando occorre segnalarlo, e di conseguenza intervenire tempestivamente nell'interesse del paziente.

INTERVENTI:

Il tracciato elettrocardiografico: questo sconosciuto: dalle origini a oggi Gaetano Romigi

Corretta esecuzione dell'ECG Dario Tobruk

Presentazione nuovo testo ECG facile dalle basi all'essenziale Gaetano Romigi

Rapida e semplice interpretazione dell'ECG Dario Tobruk

MM06
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

LA TECNOLOGIA PER L'AUTONOMIA

Sperimentazioni di nuove soluzioni, buone pratiche, formazione

A cura di Fondazione ASPHI Onlus

RELATORI: Nicola Gencarelli

Tutti noi abbiamo l'evidenza di come la tecnologia possa aiutare la qualità della vita delle persone se opportunamente utilizzata e conosciuta. Nel caso delle persone disabili, anziane o con fragilità, in particolare le tecnologie assistive, gli ausili e le opportunità offerte da un mercato di prodotti sempre più accessibile e orientato alle esigenze dei clienti, ci consentono di trovare soluzioni che possono essere molto efficaci per i bisogni delle singole persone, delle famiglie, dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

Fondazione ASPHI onlus presenta delle esperienze pratiche realizzate attraverso un'attività di ricerca e sperimentazione costantemente attenta all'innovazione tecnologica e alle esigenze sociali. In particolare i risultati dei progetti "Domicilio 2.0", "ABCcare" e i relativi percorsi di formazione possono essere modelli di riferimento replicabili e immediatamente disponibili sia per i servizi territoriali sia per le politiche di welfare aziendale, orientate al benessere familiare.

MM07
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

STRATEGIE DI EFFICIENZA ENERGETICA E MODELLI SMART

Progettazione e realizzazione delle strutture rivolte all'utenza non autosufficiente

A cura di SIAIS (Società Italiana dell'Architettura e dell'Ingegneria per la Sanità)

RELATORI: Daniela Pedrini; Nicoletta Gandolfi;

La progettazione delle strutture rivolte all'utenza non autosufficiente e degli spazi abitativi per anziani è indirizzata alla definizione di nuove pratiche insediative, per le quali si prospetta una stagione di sviluppo innovativo, proiettata verso la creazione di abitazioni e di strutture maggiormente inclusive, intelligenti e sostenibili. Mentre i criteri dell'Inclusive Design sono ampiamente presenti negli esempi più recenti, le questioni di efficienza energetica e di up-grade tecnologico, rivolte alla trasformazione intelligente e sostenibile dell'ambiente costruito, rappresentano un campo di sperimentazione

progettuale emergente, le cui ricadute, sia in termini di sostenibilità sia di qualità abitativa, sono tuttora in fase di sviluppo. Un sistema edilizio smart così definito risulta particolarmente flessibile alle istanze dettate dalle esigenze specifiche degli utenti anziani o non autosufficienti secondo diversi livelli di fragilità e vulnerabilità. Questo processo di progressivo avanzamento digitale si traduce nella possibilità di definire scenari e prassi insediative innovative, maggiormente adattabili ai cambiamenti e alle richieste della società e dei singoli e risultano particolarmente efficaci nel caso delle abitazioni rivolte ad utenti fragili e anziani.

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

4

MERCOLEDÌ
23/11/2022

MM08
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

**PAI – CCC: PROFESSIONAL ASSESSMENT INSTRUMENT
– CLINICAL CARE CLASSIFICATION**

Le ricadute positive nell'utilizzo di uno strumento per la standardizzazione del linguaggio infermieristico a supporto della qualità della cura

A cura di CBA INFORMATICA

RELATORI: Annalisa Pennini, Giampaolo Armellin

L'introduzione del PAI–CCC (Professional Assessment Instrument – Clinical Care Classification), all'interno del Piano Assistenziale Individualizzato è stato sviluppato da ricercatori dell'Università di Roma Tor Vergata con il sostegno del CECRI (Centro di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca Infermieristica) dell'OPI di Roma. Il PAI – CCC ha come obiettivo quello di riprogettare il sistema di accertamento infermieristico sulla persona assistita, per renderla

sistematica e organizzata al fine di sostenere la decisione infermieristica all'interno del processo assistenziale. In quest'ottica, la standardizzazione del linguaggio infermieristico, che comprende diagnosi infermieristiche, complicità cliniche, interventi e attività, pone le basi per l'evoluzione del ruolo infermieristico all'interno dell'attuale panorama sanitario e per il cambiamento organizzativo.

MM09
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 12.30

SOLUZIONI DIGITALI PER LA GESTIONE DEGLI ACCESSI

Strutture sanitarie moderne, sicure e intelligenti

A cura di DORMAKABA

RELATORE: Gianluca Ruggeri

Il workshop si propone di approfondire il tema della digitalizzazione degli accessi. L'accesso controllato garantisce elevata flessibilità nella gestione dei flussi di persone all'interno di edifici complessi come quelli sanitari, definendo percorsi dedicati per gli utenti e facilitando gli operatori

nello svolgimento del proprio lavoro quotidiano con focus su cura e assistenza dei pazienti. Durante il workshop saranno analizzate le principali criticità delle strutture sanitarie, le esigenze di utenti, presentando anche soluzioni di controllo accessi applicate in contesti reali.

MM10
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 12.30

TECNOLOGIE DIGITALI. CAMBIAMENTO. AZIONE

È tempo di affrontare le sfide del momento con strumenti innovativi e garantire la migliore qualità nei servizi di cura residenziali e domiciliari

A cura di The 0

RELATORI: Rosa Di Natale; Cristian Sala; Giada Ghiringhelli; Sergio Novelli

Spesso innovazioni e cambiamenti radicali nascono come conseguenza di contesti complessi, come quello che stiamo vivendo oggi, caratterizzato da difficoltà e incertezze, quali la mancanza di personale e i costi fuori controllo, tali da spingere organizzazioni e persone a ripensare alle modalità di lavoro e agli strumenti utilizzati quotidianamente. È il momento di agire e Netpolaris, da sempre al fianco di enti e operatori del settore sociosanitario,

propone un'ampia gamma di soluzioni gestionali in grado di rendere più efficiente e completa l'erogazione dei servizi di cura residenziali e domiciliari.

In questo workshop conoscerete un caso di eccellenza "Villaggio Insieme", l'innovativo progetto realizzato da Fondazione Santa Maria del Castello di Carpenedolo.

MERCOLEDÌ
23/11/2022

MP01 WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

MANIFESTO PER UNA SALUTE DI PROSSIMITÀ

Ricalibrare l'assistenza territoriale del SSN a partire dalla centralità della persona

A cura di Gruppo Welfare Responsabile Salute

RELATORI: Michele Marzulli; Elena Macchioni

La pandemia di Covid-19 ha evidenziato ulteriormente le criticità e le debolezze strutturali del nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Tra queste, una particolare rilevanza per la natura sindemica della malattia ha assunto la difficoltà del sistema di cure primarie e dei servizi territoriali a svolgere la loro fondamentale funzione di prevenzione, di cura e di contenimento della diffusione del contagio, indispensabile anche per non sovraccaricare il sistema ospedaliero e di emergenza-urgenza. Appare dunque quanto mai necessario e urgente ripensare il sistema delle cure primarie e dei servizi territoriali secondo una nuova prospettiva che, rovesciando il tradizionale ospedalocentrismo. Da questo punto di vista, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce un'occasione fondamentale e probabilmente unica per l'entità delle risorse a disposizione al fine di perseguire concretamente tale obiettivo. Tuttavia, pur individuando nelle reti di prossimità il riferimento fondamentale per una riorganizzazione del sistema delle cure primarie e dei servizi territoriali, non se ne assumono le logiche conseguenze in termini di ricalibratura del SSN a livello territoriale quale necessario orizzonte strategico. Pur parlando infatti di "presa in carico della persona", gran parte dell'attenzione e delle risorse "è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche", come esplicitamente affermato.

Serve invece un cambio di paradigma, senza il quale anche le migliori intenzioni si ridurrebbero a una razionalizzazione delle risorse disponibili. In questa direzione, la "sanità di prossimità", basata su di un approccio proattivo al paziente per la prevenzione e promozione della salute con particolare riguardo alla presa in carico delle persone più fragili, costituisce un salto di qualità nella direzione di un riorientamento delle cure che possono essere erogate direttamente presso il domicilio o in strutture di prossimità. Il modello di "salute di prossimità" che proponiamo si fonda su tale rovesciamento di logica che, a partire dalla centralità della persona e del suo domicilio, si articola in quattro livelli di reti tra loro interconnessi che, partendo dalle reti domiciliari e passando dalle reti territoriali di cure primarie e semiresidenziali, arrivano alle reti residenziali intermedie. Abbiamo redatto un Manifesto rappresenta il risultato di un percorso metodologico collettivo, durato 12 mesi, elaborato dal Gruppo Welfare Responsabile Salute e realizzato da un gruppo di lavoro composto da Rosalia Lombardi, Linda Lombi, Elena Macchioni, Michele Marzulli e coordinato da Guido Giarelli. La metodologia adottata è stata quella del Delphi quale consensus method che ha coinvolto 10 esperti nazionali. Il Manifesto è il risultato della sintesi delle loro risposte.

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

6



MERCOLEDÌ
23/11/2022

MP02
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

LA CORRETTA PREPARAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

Responsabilità e raccomandazioni

A cura di DimensioneInfermiere

RELATORI: Giovanna Marzo; Gaetano Romigi

Questo workshop è indirizzato a quanti, tra gli Infermieri, intendono aggiornarsi sul tema della sicurezza e della responsabilità professionale nel processo di gestione della terapia farmacologica. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente consapevoli i professionisti di come possano contribuire a garantire la massima qualità di cure attenendosi a quanto richiesto dalle recenti

normative e a quanto indicato nelle più recenti raccomandazioni. Particolare attenzione sarà dedicata sia agli aspetti giuridici con particolare riguardo alle recenti sentenze, che a quelli tecnici che riguardano le strategie per prevenire errori soprattutto nella fase di preparazione ed allestimento dei farmaci prescritti.

MP03
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 17.45

DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Il ruolo delle reti di cure palliative

A cura di Società Italiana Di Cure Palliative e Federazione Cure Palliative

RELATORI: Moreno Crotti Partel; Marta De Angelis; Gino Gobber; Annamaria Perino; Tania Piccione

Il binomio persona (adulta, anziana o pediatrica) con disabilità e famiglia può presentare bisogni complessi che necessitano di una presa in carico globale da parte di una Rete multiprofessionale e multidisciplinare in grado di rispondere in maniera efficace e integrata. E ciò può valere non solo all'avvicinarsi dell'exitus ma anche in tempi molto precoci rispetto alla diagnosi, per fare in modo che, insieme agli sforzi riabilitativi, sia possibile predisporre una serie adeguata di misure rivolte ad alleviare sintomi fisici e a rispettare le esigenze sociali, psico-mentali e religioso-spirituali delle persone. La programmazione di risposte a bisogni di questo tipo deve focalizzarsi:

- sulla conoscenza e l'uso di adeguati strumenti di valutazione rivolti alla migliore comprensione possibile della persona e delle sue necessità;
- su un processo decisionale che – al fine di realizzare interventi diagnostico-terapeutici – tenga conto di volontà, appropriatezza e proporzionalità;
- sulla possibilità di coinvolgimento della persona nel percorso decisionale, con particolare attenzione ai casi di ridotta capacità di discernimento.

È importante inoltre tenere conto, così come per tutte le altre categorie di pazienti, dell'importanza dell'avanzare della vita poiché la disabilità ha un rapporto di interazione con i processi di maturazione

e invecchiamento; le facoltà residue della persona possono essere limitate o andare perse in seguito a malattie o all'avanzare della vecchiaia, provocando una maggiore dipendenza.

Le Cure Palliative dell'adulto e le Cure Palliative Pediatriche rappresentano l'offerta assistenziale più appropriata per le condizioni di alta complessità assistenziale. Esse perseguono i seguenti obiettivi: considerazione del domicilio come luogo privilegiato di cura; riduzione dell'ospedalizzazione impropria; risposta ai bisogni multidimensionali; tutela della qualità della vita e della dignità della persona, in integrazione con tutti i sistemi coinvolti (area sociale, scuola, famiglia); tutela dell'autonomia decisionale; pianificazione condivisa dei percorsi di cura. Il workshop si propone di riflettere sui seguenti aspetti: caratteristiche organizzative della Rete clinica di Cure Palliative; strumenti per l'identificazione multidimensionale dei bisogni dei malati (adulti e pediatrici) a rischio di perdita dell'autosufficienza a causa della presenza di patologie cronico-degenerative; paradigmi erogativi, con particolare attenzione al lavoro in rete e in équipe, domicilio quale luogo di cura privilegiato; integrazione socio-sanitaria e sistemi di tutela assistenziale; aspetti etici del percorso decisionale nella disabilità e tutela dell'autodeterminazione del malato.

Destinatari: • Medici • Infermieri • Assistenti sociali • Psicologi • Operatori socio-sanitari • Fisioterapisti • Altri professionisti interessati al tema



MERCOLEDÌ
23/11/2022

MP04 WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 18.30

COVID E BURNOUT: GLI EFFETTI SULLE FIGURE ASSISTENZIALI

Strategie per una nuova consapevolezza

A cura di ANOSS - Associazione Nazionale Operatori Sociali e Sociosanitari

RELATORI: Nicola Pisaroni; Federica Berardo; Luca Vascelli; Nicoletta Fermi; Gianluigi Rossetti

MODERATORI: Nicola Pisaroni; Federica Berardo; Luca Vascelli; Nicoletta Fermi; Gianluigi Rossetti

Anoss presenta un momento formativo dedicato alle strategie per prevenire e gestire lo stress. Il tema prescelto è il burnout ed i suoi effetti sulle professioni di cura, provocati dalla pregressa ed attuale difficile situazione sanitaria. Negli ultimi due anni i professionisti dell'assistenza sono stati colpiti da una doppia pandemia: Il Covid-19 ed il burnout. A causa della pandemia, purtroppo ancora in corso, gli operatori hanno vissuto e vivono forti e continui cambiamenti a livello assistenziale e soprattutto organizzativo. Gli effetti psicologici della pandemia sono emersi nel distress degli operatori sanitari e socio-sanitari. Doversi adattare alla nuova situazione pandemica e adattarsi alla nuova realtà lavorativa ha sicuramente generato situazioni di stress percepito molto forti. Obiettivo della giornata formativa sarà quello di fare luce sui fattori di rischio della sindrome da burnout, con particolare riferimento ai professionisti dedicati all'assistenza delle persone fragili. Si individueranno strategie per una nuova consapevolezza e quindi per prevenire l'escalation che porta ad un punto di non ritorno.

Punti chiave del Workshop saranno la:

- **CONSAPEVOLEZZA:** Si trasmetterà l'importanza della consapevolezza, per ogni operatore della salute, rispetto il proprio benessere. Mostreremo strategie di azione per costruirlo.

DESTINATARI: • Operatori sanitari • Operatori socio-sanitari • Responsabili dei servizi

- **CAPACITÀ DI CHIEDERE AIUTO:** Conoscere le proprie potenzialità e debolezze. Il Workshop sarà un breve momento e percorso per rendere capaci i partecipanti di chiedere cosa gli serve per stare bene nel proprio ambito lavorativo-assistenziale.
- **RELAZIONI tra colleghi e nel contesto ORGANIZZATIVO:** Sosterremo nel momento formativo, metodiche per la creazione di relazioni significative tra colleghi e superiori per promuovere un clima positivo e un sereno senso di appartenenza.

Saluto del Presidente ANOSS Dott. Nicola Pisaroni

Burnout: consapevolezza e strategie preventive

Federica Berardo, Psicologa-Manager Tice Future

Evidence based per le professioni di cura.

Imparare nuove strategie può migliorare

il benessere operativo per gli operatori?

Luca Vascelli, Educatore e Psicologo-Coordiatore Tice Future

La capacità di chiedere aiuto: strumento prezioso nella pratica professionale quotidiana

Nicoletta Fermi, RAA

Presentazione di un elaborato inerente gli argomenti trattati

Gianluigi Rossetti, OSS e

Consigliere ANOSS

L'evento verrà seguito in coda dall'Assemblea dell'associazione con ODG la votazione del Direttivo Nazionale.

MP05 WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E ABUSI SUGLI ANZIANI

Un osservatorio per informare, formare, sensibilizzare

A cura di Azienda di Servizi alla Persona "GOLGI - REDAELLI" di Milano

RELATORI: Emilia Guglielmucci; Antonio Grillo; Golgi Redaelli; Lorenzo Cammelli; Pasquale Cocco

Presentazione di indagini legate all'intercettazione di rischi nell'ambito dei contesti residenziali e semi residenziali. Analisi del rischio sulla base dei criteri della norma ISO 9001:2015, attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti introdotti nell'organizzazione. Presentazione di dati della letteratura e dei dati delle segnalazioni degli abusi sugli anziani ASP Golgi Redaelli. Presentazione dell'Osservatorio abusi.

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

8



MERCOLEDÌ
23/11/2022

MP06 WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 17.30

EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ

Un percorso di cambiamento per risolvere le criticità delle organizzazioni di cura

A cura di Franco Iurlaro

RELATORI: Franco Iurlaro; Elisabetta Canton; Luca Giovanni Carlo Brusati

Il periodo di crisi pandemica Covid-19, assumendo tra le persone e nell'organizzazione elementi di inadeguatezza, incertezza, fallimento, paura e rabbia, metteva anche in campo la necessità di reagire, ai diversi livelli, a partire dalle relazioni interpersonali sino ai modelli organizzativi, utilizzando la crisi in atto come opportunità per "rinascere" (come l'Araba Fenice dalle proprie ceneri), con creatività e seguendo percorsi innovativi. Abbiamo sperimentato e presentiamo un modello esportabile e replicabile in ogni organizzazione di cura per adottare un piano risolutivo per uscire, anche finanziariamente ma non solo, dalle criticità del periodo e guardare, come Centro Servizi alla persona, ad un futuro possibile e soprattutto sostenibile, adottando percorsi di cambiamento. Un possibile strumento gestionale da adottare all'interno dei centri servizi alla persona pubblici per consentire processi di spending review, nonché di differenziazione e promozione dei servizi erogati, comunicandone il valore ai clienti e agli stakeholder, attuando politiche di value based pricing. Abbiamo sperimentato e presentiamo un modello esportabile e replicabile in ogni organizzazione di cura per adottare un piano risolutivo per uscire, anche finanziariamente ma non solo, dalle criticità del periodo e guardare, come Centro Servizi alla persona, ad un futuro possibile e soprattutto sostenibile, adottando percorsi di cambiamento. Un possibile strumento gestionale da adottare all'interno dei centri servizi alla persona pubblici per consentire processi di spending review, nonché di differenziazione e promozione dei servizi erogati, comunicandone il valore ai clienti e agli stakeholder, attuando politiche di value based pricing. Parallelamente

proponiamo un percorso che possa essere utile a valorizzare le figure professionali che si trovano a fare "da cuscinetto" tra la dirigenza e gli operatori socio assistenziali in quanto sono proprio questi professionisti che possono far propria e sviluppare una cultura della qualità della vita anche nelle residenze per anziani. Il modello propone lo sviluppo di un progetto che prenda in esame lo sviluppo di un team coeso, con una visione comune rispetto al miglioramento della qualità, con origine dalla consapevolezza che le figure professionali presenti nell'organico dei centri servizi alla persona possono essere il motore e lo stimolo per il personale di linea e supporto per il management, se il loro apporto di conoscenze e competenze viene messo a disposizione dell'organizzazione in una dimensione collettiva (di squadra). L'obiettivo è fornire ai partecipanti al workshop uno strumento di miglioramento dei servizi, che possa essere utilizzato a partire dalla realtà di appartenenza, con i suoi bisogni e potenzialità, fatto salvo un itinerario condiviso di formazione e lavoro d'equipe.

Appropriatezza gestionale nelle organizzazioni di cura per l'anziano non autosufficiente

Franco Iurlaro, Manager socio sanitario, docente di organizzazione aziendale

Un modello di team di professionisti con una visione comune del miglioramento della qualità dei servizi di cura

Elisabetta Canton, Assistente sociale, responsabile area socio sanitaria IPAB Luigi Mariutto Mirano (VE)

Il value-based pricing in ambito socio sanitario

Luca Giovanni Carlo Brusati, Fellow della Divisione Government, Health and Not for Profit della SDA Bocconi. Professore di Economia Aziendale presso l'Università agli Studi di Udine

Destinatari: • Direttori, Dirigenti, Coordinatori, Responsabili Risorse Umane, professionisti socio sanitari di RSA • Centri servizi alla persona • Enti pubblici e privati • Cooperazione sociale



MERCOLEDÌ
23/11/2022

MP07
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

LA CASA CHE CURA

A cura di Korian

RELATORI: Fabio Ferrario; Simona Ghisellini; Laura Linetti; Simone Simonetti; Gaia Izzi

Sempre più nella società moderna la progettazione degli spazi della vita dell'uomo travalica i limiti di considerazioni strettamente funzionali, tecniche ed economiche per approdare verso una visione dell'architettura in cui l'uomo, l'abitante è considerato nel suo insieme fisico e psicologico. Si sta quindi sviluppando in generale una maggiore attenzione a qualità dello spazio che hanno ripercussioni sulla salute dell'uomo in senso ampio: le forme, l'uso dei colori e della luce naturale, l'inserimento del verde e dell'arte negli ambienti, la qualità delle viste verso l'esterno, ecc. La stessa tradizione cinese

del Feng Shui ci insegna ad arredare casa traendo energie positive per chi la abita. In tale prospettiva risulta chiaramente interessante affrontare i temi legati al passaggio da un'architettura "di cura" a un'architettura "che cura" in relazione alla specifico bisogno di chi vive in quello spazio, soprattutto se quella persona presenta delle fragilità in quanto anziano o psichiatrico. Questo workshop vuole quindi condividere progetti ed esperienze dove il concetto di 'casa' oltre ad essere come luogo che accoglie sia anche spazio che cura.

MP08
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

CONDIVIDERE VISIONI E COSTRUIRE PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

A cura di CNOAS

RELATORI: Claudio Pedrelli; Mirella Silvani; Marco Bollani; Cecilia Marchisio

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con L. 18/09, riconosce "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione". Quale significato ha la "vita indipendente" per i singoli, per le famiglie e per la comunità? Quali visioni e quali scenari possono guidare il percorso di riforme che è stato avviato con il PNRR? I relatori della tavola rotonda, portatori di esperienze, conoscenze e competenze differenti

proporranno alcune visioni dalle quali sviluppare un confronto con i partecipanti, con l'obiettivo di avvicinare i principi e i concetti espressi dalle dichiarazioni e dai dettati normativi alle esperienze e alla concretezza della vita nelle sue diverse fasi.

INTRODUCE Claudio Pedrelli

Tavola rotonda composta da 4 relatori (un intervento teorico/metodologico – l'esperienza di una persona con disabilità, l'azione di un Servizio Sociale Professionale, l'attività di un Ente del Terzo Settore)

DIBATTITO

CONCLUSIONI Mirella Silvani

MP10
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

OPERATORE SOCIO SANITARIO IN CURE PALLIATIVE UN PROGETTO DOMICILIARE

A cura di Fondazione Cerino Zegna Impresa Sociale Biella

RELATORI: Chiara Bider; Michele Maffeo; Barbara Villagrossi; Sandra Garbaccio

La necessità di cure alla persona in fase avanzata di malattia e, soprattutto, negli ultimi giorni di vita il bisogno di ridurre il dolore e supportare i famigliari, diventano impellenti. Il rischio di ricoveri ospedalieri in questa fase è elevato, perché il caregiver/la famiglia possono non far fronte allo stress sia fisico, sia psicologico, legato al lavoro di cura che la persona, alla fine della vita, richiede. Esperienze precedenti, sperimentate nell'ASL BI, hanno evidenziato che questo rischio si riduce se i famigliari sono

supportati dall'équipe di Cure Palliative domiciliari, che si avvalga anche della presenza di un operatore OSS. Il Servizio Cure Palliative della ASL BI, svolge la sua attività attraverso una Rete di assistenza affinché ogni persona nella fase terminale della vita, possa ricevere cure palliative appropriate ovunque si trovi, garantendo continuità assistenziale tra Ospedale, casa ed Hospice. La Fondazione Clelio Angelino è un'organizzazione non lucrativa, di utilità sociale, che ha come finalità interventi per

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

10

MERCOLEDÌ
23/11/2022

migliorare l'assistenza e la cura dei malati emato-oncologici e per favorire l'attività di studio e di ricerca nello stesso campo. La Fondazione Cerino Zegna è un Ente di servizi alla persona anziana che promuove la collaborazione e l'integrazione di tali servizi con quelli presenti nella rete territoriale biellese, ritenendo fondamentale che si avviino sempre maggiori sinergie, anche con Associazioni di volontariato. Da tali Enti, contraddistinti da una comune filosofia aperta ai bisogni sul territorio, è stata realizzata questa iniziativa che ha permesso, oltre alla realizzazione di un servizio qualitativo ed altamente professionale, la sperimentazione di un modello di servizi alla persona sostenibile, anche dal punto di vista economico.

Obiettivi del workshop

PROMUOVERE BUONE PRASSI per:

- un'assistenza qualificata al domicilio per i malati terminali
- una riduzione del rischio di ricoveri ospedalieri
- un'ottimizzazione organizzativa dei tempi e delle risorse operanti all'interno delle RSA
- il rafforzamento della rete territoriale tra Pubblico, Privato, Terzo Settore, quale risorsa per il malato terminale

Perché questo progetto Chiara Bider

Quale valore aggiunto per il volontariato sociale Michele Maffeo

La continuità assistenziale quale mission di Cerino Zegna/di una RSA Barbara Villagrossi

DIBATTITO E CONCLUSIONE

MP11 WORKSHOP

ORARIO: 16.30 - 18.30

NEL PERCORSO DI RETICOLAZIONE LE RSA POSSONO DIVENIRE CASE DELLA SALUTE?

A cura di Associazione Rinata

RELATORI: Paola Garbella; Roberto Franchini; Franco Iurlaro; Elena Weber

Discutere le prospettive delle politiche di assistenza agli anziani, oggi, risulta particolarmente complicato; come sappiamo, è in corso un dibattito sulla riforma del settore, ed alcuni elementi fondamentali devono essere valutati preliminarmente, per ricercare le soluzioni più opportune, ma contrapporre assistenza domiciliare e accoglienza residenziale rischia di distogliere l'attenzione dal fatto che entrambe le soluzioni fanno parte di una rete dei servizi per gli anziani. Presso le RSA, operano diverse professionalità, altamente qualificate nella presa in carico di persone anziane e dei loro caregivers: questa presenza di équipe multiprofessionali, unita alle attrezzature specialistiche (v. implementazione della telemedicina) presenti nelle RSA, oltre a garantire una gestione efficace e completa delle complesse problematiche dell'ospite, può essere messa a disposizione del territorio. Le Residenze Sanitarie Assistenziali dovranno divenire Centri Servizi orientati a 360 gradi sulle risposte ai bisogni e desideri delle persone fragili e dei caregivers: dal domicilio alla residenzialità assistita, passando attraverso i centri diurni e le comunità di senior housing. Una sfida SOCIALE e POLITICA da affrontare per organizzare e promuovere la trasformazione delle RSA che si prendono cura a livello socio-sanitario assistenziale degli anziani e delle loro famiglie, in particolare, di anziani fragili (non autosufficienza), con deficit cognitivi, malattie neuro-degenerative, fine vita, ecc., in CENTRI DI SERVIZI

TERRITORIALI, aperti alla Comunità per rispondere alle diverse richieste di interventi, dalla domiciliarità fino all'hospice, passando attraverso servizi semi-residenziali, co-housing, comunità alloggio, case protette, residence, servizi specializzati (es. nucleo Alzheimer, ecc.).

Obiettivi del workshop

- Promuovere la consapevolezza che le RSA non sono "Strutture Private", bensì ACCREDITATE con il servizio pubblico sanitario (N.B. sistema regionale tramite servizi sanitari locali) per i servizi Residenziali e semi-residenziali.
- Sostenere la necessità/opportunità che le RSA vengano INSERITE nel PNRR e nei Decreti attuativi conseguenti
- Formalizzare i bisogni emergenti:
 - ATTIVITÀ MEDICA nelle RSA,
 - INTEGRAZIONE dei SERVIZI agli ANZIANI dalla residenzialità alla domiciliarità in rete tra RSA e Enti Pubblici
 - FORMAZIONE ed INFORMATIZZAZIONE condivisa con le Istituzioni di riferimento.

Presentazione di "RINATA": una nuova associazione per far rifiorire il management e i professionisti sociosanitari dopo la crisi.

Paola Garbella

Famiglie e territorio Roberto Franchini

Le Residenze Sanitarie Assistenziali quali Centri Servizi orientati a 360 gradi sulle risposte ai bisogni e desideri delle persone

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

MERCOLEDÌ
23/11/2022

fragili e dei caregiver Franco Iurlaro
Long-Term Care e gli obiettivi di sviluppo sostenibili: un binomio possibile per l'Ente del

Terzo settore "RINATA" Elena Weber

DIBATTITO E CONCLUSIONE

MP12
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

DALLA VENERAZIONE ALL'AGEISM

Storia della vecchiaia nella cultura occidentale

A cura di Carla Costanzi

RELATORI: Carla Costanzi; Cristiano Gori; Nicola Palmarini; Antonella Pezzullo

Davvero andando a ritroso nel tempo troveremo sempre anziani rispettati e tenuti in grande considerazione dagli altri membri della collettività? Solo l'epoca moderna e la sua esaltazione della giovinezza hanno prodotto il discredito di tutto ciò che riguarda lo status di anziano? E ancora: il conflitto tra generazioni è fenomeno esclusivamente contemporaneo o ha precedenti in epoche più o meno remote? La ricostruzione della storia della

vecchiaia nella cultura occidentale porta a clamorose smentite e al contempo spiega le difficoltà che incontra chi intende smantellare i pregiudizi e gli stereotipi negativi sulla vecchiaia, tramandati da secoli e quindi profondamente radicati nel pensiero condiviso. Offre però anche spunti per formulare una nuova e più adeguata immagine di vecchiaia ispirando conseguenti coerenti azioni.

MP13
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

REAZIONI E RELAZIONI CHE CURANO, LE PAROLE E LE TERAPIE NON FARMACOLOGICHE

L'aroma terapia e la stanza multisensoriale per la fragilità

A cura di Fabrizio Arrigoni

RELATORI: Fabrizio Arrigoni; Stefano Barlati; Sandra Perini; Angelica Ziletti

Le demenze rappresentano una vera e propria emergenza sanitaria in termini di crescita epidemiologica, ma anche perché a tutt'oggi non esiste ancora una terapia farmacologica in grado di trattare efficacemente questo tipo di malattie. La cura inizia dal saper ascoltare. Le terapie non farmacologiche sono utili se tutti i servizi della struttura (sanitario-infermieristico, servizio di animazione, assistenziale, fisioterapico e alberghiero) collaborano in modo sinergico e

quindi con un approccio multidisciplinare e in ambiente protesico. Le terapie non farmacologiche aiutano a migliorare la qualità della vita del malato. Nelle demenze, accanto ai sintomi cognitivi, si sviluppano disturbi del comportamento di vario genere che contribuiscono in modo significativo a rendere complessa la gestione del malato di morbo di Alzheimer e la vita quotidiana del suo nucleo familiare.

MP14
WORKSHOP

ORARIO: 16.30 - 18.00

LESIONI DIFFICILI

A cura di DimensioneInfermiere.it

RELATORI: Dario Tobruk; Gaetano Romigi; Sonia Silvestrini

Il tema delle lesioni difficili rimane una delle aree che preoccupano maggiormente per la molteplicità di situazioni, per la necessità di interventi multidisciplinari integrati, per la complessità dei pazienti in cerca di idonei ed appropriati percorsi ed interventi. In epoca post pandemica e alle porte del PNRR gli operatori sanitari hanno il diritto-dovere di un aggiornamento professionale. Il punto di partenza sono i bisogni dei malati, specie sul Territorio e a domicilio. L'approccio deve tenere in alta

considerazione competenze avanzate, innovazioni, tecnologie e nuovi percorsi per i pazienti cronici, le persone fragili, per disabili, anziani in condizioni di non autosufficienza.

Approccio multidisciplinare al wound care

Dario Tobruk

TechnoHealth: le tecnologie innovative nel trattamento di ferite complesse

Sonia Silvestrini
I bisogni dei pazienti fragili con lesioni difficili
Gaetano Romigi

GIOVEDÌ
24/11/2022

BB1 PLENARIA

ORARIO: 9.00 - 11.15

COSÌ VICINI, COSÌ LONTANI: IL WELFARE DI PROSSIMITÀ E LE PROGETTUALITÀ DEL PNNR

A cura di FNA

RELATORI: Riccardo Prandini; Roberto Mezzina; Laura Bongiovanni; Angelo Mari; Gianmario Gazzi

MODERATORI: Rita Cutini

I contenuti della plenaria:

- La centralità del territorio: Il welfare nei piccoli comuni e coesione territoriale
- Il PNRR e le progettualità che mancano
- La salute mentale
- Buone Prassi

Welfare di prossimità è il concetto chiave che andrebbe sviluppato per dotare il sistema Italia di un articolato e differenziato insieme di risposte e di servizi vicini alle persone che rispondano ai problemi nuovi evidenziati dalla Pandemia e quelli mai messi a fuoco adeguatamente come la salute mentale, del

divario territoriale o dei tessuti relazionali. Le buone prassi non mancano ma stentano ad articolarsi in un sistema di risposte coerente e durevole. Sono questi tutti temi che troviamo affrontati, in alcune parti anche in modo efficace dal Piano di Ripresa e Resilienza. La telemedicina, la coesione territoriale, il cohousing e tanto altro è entrato come forse mai prima in un cronoprogramma preciso e con tempi serrati. Cosa manca allora? Sembra che le risorse e gli obiettivi, mai stati così vicini, non riescano ad incontrarsi in progettualità di respiro che li realizzino, li mettano a terra come si dice.

GMO1 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 12.30

CITTÀ AGE-FRIENDLY

L'esperienza del progetto europeo TAAFE

A cura di ISRAA - Istituto per servizi di ricovero e assistenza anziani

RELATORI: Adele Gaia De Stefani; Davide Tuis

Genesi e obiettivi dell'approccio Age-Friendly sviluppato dall'OMS.

Il Progetto Europeo TAAFE per l'implementazione di age-friendly environments nello Spazio Alpino: programma di finanziamento, scopo del progetto e partnership.

Il modello partecipativo TAAFE: caratteristiche e struttura.

La sperimentazione del modello nei siti pilota dei

paesi coinvolti.
Focus sulla sperimentazione del modello nel comune di Treviso.
Video che descrive l'esperienza del sito pilota di Treviso.
Esiti della valutazione di impatto del progetto.
Lezioni apprese ed elementi di utilità per le municipalità e per i servizi pubblici.

ORARIO: 11.30 - 13.00

LE SOFT SKILLS DEGLI OPERATORI IN RSA

Loro sviluppo e consolidamento per una migliore gestione del lavoro

A cura di Cristina Galavotti

RELATORI: Elisa Comandini; Cristina Galavotti; Anna Ortolani

Vi sono competenze chiave, trasversali, necessarie allo sviluppo della professionalità di chi opera nelle strutture, che aggiunte alle competenze di base, quelle specialistiche o tecniche di settore, permettono agli operatori di affrontare in modo diverso e maggiormente funzionale le difficoltà che quotidianamente emergono nel lavoro.

Per "competenze trasversali" si intendono quelle competenze che attivano capacità riflessive, sociali e cognitive, spendibili in contesti complessi e utili a

risolvere problemi diversi (Benadusi, Molina, 2018)
Il presente lavoro vuole evidenziare come certe caratteristiche "soft" delle professionalità possano essere "allenate" e possano permettere sia una migliore qualità di vita per gli operatori stessi che indirettamente una migliore residenzialità per gli ospiti. Sono competenze legate alle strategie di problem solving, alla comunicazione, al pensare criticamente, alla gestione dello stress, all'apprendimento e all'essere creativi.

GIOVEDÌ
24/11/2022

Nello specifico vedremo:

- Capacità di comunicare: il lavoro di equipe e le consegne verbali e scritte
- Capacità narrativa e ascolto
- Il pensiero critico: come scorniciarsi dalla routine per un agire riflessivo
- Gestione dello stress: prendersi cura di sé; l'organizzazione che si prende cura attraverso la

valutazione dello stress e la supervisione

- La formazione continua: un risorsa che ha radici nella ricerca
- La creatività: la pratica operativa tra pensiero critico e gestione del potere simbolico e degli stereotipi
- Problem solving: tra cornici implicite e limiti del Sé professionale e dell'lo persona

GMO3
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.30

L'ASSISTENZA TERRITORIALE E TELEMEDICINA

A cura di: Cattedra di diritto sanitario del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Bologna e Rivista Sanità Pubblica e Privata

RELATORI: Tommaso Bonetti; Carlo Bottari; Matteo Botteghi; Paolo De Angelis; Alceste Santuari; Francesco Sicurello; Roberto Manservisi

I servizi di telemedicina, contribuendo ad affrontare le principali sfide dei Sistemi Sanitari Nazionali, rappresentano un formidabile mezzo per:

- contribuire a ridurre gli attuali divari geografici e territoriali in termini sanitari grazie all'armonizzazione degli standard di cura garantiti dalla tecnologia;
- garantire una migliore "esperienza di cura" per gli assistiti;
- migliorare i livelli di efficienza dei sistemi sanitari regionali tramite la promozione dell'assistenza domiciliare e di protocolli di monitoraggio da remoto.

INTRODUZIONE AL TEMA: Carlo Bottari

Il PNRR e la telemedicina Paolo De Angelis

La telemedicina ieri oggi e domani

Francesco Sicurello

Telemonitoraggio e tutela della salute

Matteo Botteghi

Telemedicina e digital divide Tomaso Bonetti

Assistenza territoriale e nuovi metodi

Alceste Santuari

Integrazione socio-sanitaria e PNRR:

prospettive delle gestioni pubbliche dei servizi alla persona Roberto Manservisi

Destinatari: • Personale che svolge attività assistenziale nelle Aziende sanitarie e socio sanitarie, pubbliche e private • Decisori pubblici, nazionali e regionali • Studiosi, docenti e ricercatori del settore

GMO4
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

CO-PROGETTARE RIMINI, UNA SPIAGGIA PER TUTTI

A cura di: CROAS Emilia Romagna

RELATORI: Maria Chiara Briani; Stefano Mazzotti; Associazione Stakeholder dell'Esperienza; Associazione Rimini Autismo
MODERATORI: Annamaria Costantini

Apertura Lavori: Maria Chiara Briani, *Presidente Ordine Assistenti sociali Emilia Romagna*
Introduce e modera: Annamaria Costantini, *Assistente sociale Comune di Rimini*
Stefano Mazzotti, *Imprenditore turistico*
Associazione Stakeholder dell'Esperienza

L'idea progettuale nasce dall'esperienza maturata nel territorio riminese che ha coinvolto diversi attori: imprenditori turistici, terzo settore, enti di formazione e il Servizio Area disabilità del Comune di Rimini. Il tema dell'inclusione lavorativa, negli anni, è stato al centro di alcune iniziative dirette al coinvolgimento degli imprenditori locali per

l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani caratterizzati da una condizione di fragilità. Divulgare e sviluppare il concetto di etica imprenditoriale per sensibilizzare il maggior numero di imprenditori nel delineare percorsi inclusivi. L'opportunità dei tirocini offre uno spazio d'incontro tra offerta e domanda ma, ancora oggi, i numeri relativi ai contratti di assunzione sono pressoché 1 su 100 tirocinanti. Nella pianificazione della progettazione è stato necessario tener conto dalla riduzione continua dei posti di lavoro e delle specificità aziendali del territorio volte perlopiù all'ambito turistico. Il punto d'incontro di tutti gli attori per la definizione

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

14

GIOVEDÌ
24/11/2022

della rete è conseguente all'esperienza relativa ad alcuni tirocini che sono stati l'occasione per una conoscenza reciproca, l'individuazione di uno spazio di dialogo e la definizione di un percorso tra Comune di Rimini, Cooperativa Operatori di Spiaggia Rimini e Terzo settore. L'iniziativa parte dall'offerta di lavoro in ambito turistico, soprattutto, nell'attività svolta all'interno degli stabilimenti balneari che ha portato all'assunzione di ragazzi durante la stagione estiva 2022. Da Settembre 2021, è stato avviato un dialogo propedeutico per individuare le azioni necessarie riferite alle proprie competenze, per lo sviluppo del progetto quali: coinvolgere gli imprenditori disponibili all'assunzione, individuare i ragazzi assumibili o potenzialmente adeguati e definire le prassi di accompagnamento e sostegno all'assunzione con il coinvolgimento di "facilitatori" (operatori del Servizio, ecc.). L'assunzione rappresenta per i ragazzi un'importante opportunità di crescita personale e di responsabilizzazione dell'impegno contrattuale e per gli imprenditori di sviluppare azioni mirate e la possibilità di miglioramento

del clima aziendale attraverso la condivisione dell'esperienza. L'approccio inclusivo caratterizza tutte le fasi del processo educativo/abilitativo e ha l'obiettivo di sviluppare un'attiva collaborazione, agendo sul contesto. L'osservazione partecipata e condivisa quale punto di partenza per organizzare l'ambito lavorativo, definire processi e modalità per ridurre le barriere esterne ed interne del processo inclusivo che coinvolge tutta la cittadinanza. L'individuazione di strategie facilitanti e adattive si intreccia necessariamente con la valorizzazione degli interessi personali e con l'operosità in linea con l'approccio del welfare delle capabilities. La formula "apprendere ad apprendere" rappresenta un modello operativo caratterizzato dall'individuazione e messa in pratica di schemi comportamentali o procedurali chiari che, risultino essere risposte adattive efficaci al contesto in cui si inseriscono. L'apprendimento è un processo continuo che caratterizza il percorso di ogni individuo con tempi e modi diversificati (Convenzione ONU approvata L. 18/2009 art. 23 «...un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita...»).

GMO5
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

A CAREGIVER'S GUIDE TO DEMENTIA

Dal progetto alla pratica

A cura di: Alessandro Lanzoni

RELATORI: Simona Linarello; Maria Lunardelli; Andrea Fabbo; Barbara Volta; Alessandro Lanzoni; Andrea Staglianò; Christian Pozzi

DISCUSSANT: Linarello Simona, Maria Lunardelli.

LETTURA MAGISTRALE

La persona con demenza al domicilio

Andrea Fabbo

TERAPIA OCCUPAZIONALE E PSICOGERIATRIA IN UNIVERSITÀ

Terapia Occupazionale in Geriatria in

UNIMORE Barbara Volta

TERAPIA OCCUPAZIONALE:

PROGETTI DI SUCCESSO SUL TERRITORIO

Implementazione del servizio di Terapia Occupazionale per le famiglie di persone con demenza nel CDCD AUSL Modena: dal progetto alla pratica Alessandro Lanzoni

Discussione con i moderatori e i partecipanti

TERAPIA OCCUPAZIONALE:

PROGETTI DI SUCCESSO IN OSPEDALE

Il fare e il movimento in un reparto ospedaliero: implementazione al San

Gerardo di Monza Andrea Staglianò

Discussione con i moderatori e i partecipanti

IL NUOVO STRUMENTO PER TUTTI I PROFESSIONISTI DELLA CURA IN AMBITO PSICOGERIATRICO

"A caregiver's guide to dementia": per noi, per le persone che vivono con la demenza, per i loro caregiver Christian Pozzi

Chiusura dei lavori da parte dei discussant



GIOVEDÌ
24/11/2022

GMO6
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

INTEGRATED CARE: SMART TECHNOLOGIES E IOT

Nuove opportunità per l'autonomia delle persone fragili

A cura di: AIAS Bologna Onlus

RELATORE: *****

MODERATORE:*****

Anche nel Care esiste una rivoluzione digitale in atto che sta cambiando il settore. Come e quali tecnologie smart e IOT possono essere personalizzate per costruire/fornire percorsi di integrazione tecnologica alle attività dei servizi socio-assistenziali, che siano economicamente sostenibili e valorizzino la qualità della vita e le autonomie delle persone, dai più giovani agli anziani e vulnerabili? Le nuove tecnologie domotiche, assistive e l'Internet of Things sono diventati strumenti di mercato facilmente/ora accessibili e flessibili nella loro implementazione; possono essere utilizzati in modo "SMART" sia per rimuovere le barriere e per rendere più accessibili gli ambienti

di vita e la quotidianità delle persone fragili, sia per supportare gli operatori del care (i professionisti ma anche quelli informali). In entrambe le direzioni, e sommandone le ricadute positive, le tecnologie integrate possono contribuire a migliorare l'autonomia quotidiana delle persone. Durante il workshop si cercherà di fornire una panoramica sulle tecnologie esistenti, sulle opportunità, ma anche sugli aspetti critici che richiedono una maggiore attenzione (es. formazione operatori, privacy, relazione tra tecnologie di largo mercato e specialistiche, etc.) da parte delle organizzazioni del settore della cura.

GMO7
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

GIUDICI, NOTAI, AVVOCATI E ADS CONOSCONO LA COMPLESSITÀ DELLE DEMENZE?

Affrontare adeguatamente i bisogni della persona malata e i conflitti intrafamiliari

A cura di: Associazione DEMAISON APS

RELATORI: Ferdinando Schiavo; Annapaola Prestia; Liala Soranzio

"Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a suo modo" Tolstoj, Anna Karenina.

Recenti esperienze professionali e altre riportate sui media hanno comportato amare riflessioni sull'adeguatezza di avvocati ADS a gestire conflitti intrafamiliari. Un certo cambiamento nelle aspettative e nei comportamenti dei familiari stessi, la loro mancata comprensione e accettazione condivisa degli infiniti aspetti di una storia di demenza del congiunto anziano (o meno), le decisioni sul "dove" assisterlo e sulle relative spese da sostenere, fino alla dolorosa ma necessaria scelta di affidare ad un ADS "estraneo alla famiglia" il suo destino per diversità di vedute e di interessi.

In alcuni casi le dinamiche familiari e l'inadeguatezza al compito dell'ADS non familiare hanno provocato decisioni errate e conseguenze drammatiche, nonché risvolti legali inimmaginabili. Concita De Gregorio su Repubblica all'interno della rubrica 'Invece Concita' del 24/08/2021 riporta la testimonianza di un avvocato esperto di diritto di famiglia: "È un fenomeno molto diffuso, tra colleghi noto, ma se ne parla pochissimo: sa, i figli sono figli, il buon nome della famiglia, la vergogna, lo stigma sociale. Spesso sono persone della media o alta borghesia: preferiscono che non si sappia. Poi certo,

alcuni casi finiscono in cronaca, esplose la violenza, dei fatti di sangue parlano i giornali. Ma mi creda: è capillare. I figli che pretendono dai genitori soldi, beni, che chiedono l'amministratore di sostegno per controllare le loro spese e contestarle. Arrivano a pretendere l'interdizione. I genitori arrivano spesso insieme, piangono. Specialmente le madri: in qualche modo li giustificano, sono pur sempre i loro figli, ma capiscono che si devono difendere e lo fanno... Dunque, la questione è questa: famiglie benestanti, non necessariamente ricche. Figli adulti, più che maggiorenni, a volte anche trenta-quarantenni, che con determinazione, rabbia, con violenza se non fisica senz'altro psicologica rivendicano il loro diritto ad essere mantenuti, a ereditare in vita dei padri, ad avere case, cose, denaro. Colpisce la sicurezza con cui i giovani si sentono autorizzati ad avere quello che credono spetti loro: io penso che debba trattarsi anche di un'abitudine ad essere accuditi, la nostra generazione si è preoccupata troppo di eliminare le difficoltà che avrebbero potuto incontrare e così facendo li ha indeboliti. Infine, sono diventati violenti. Ma non è solo questo. Non può essere solo questo". Interverranno per dibattere sul tema da punto di vista delle rispettive specialità il Dott. Schiavo, la Dott.ssa Prestia e l'Avvocato Soranzio.

GIOVEDÌ
24/11/2022

GM08 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

DIGITALIZZARE I SERVIZI TERRITORIALI

Strumenti ed esperienze per la gestione dei servizi di assistenza domiciliare (adi, sad) e di inclusione scolastica

A cura di: Softwareuno

RELATORE: Martina Saurin

In questo workshop vedremo come le piattaforme digitali possano diventare dei validi alleati per supportare una rete di operatori connessi sul territorio, per la gestione di tutti i processi: dai servizi di assistenza infermieristica e assistenziale, fino

all'inclusione scolastica. Nel workshop scopriremo inoltre l'esperienza di Cooperativa Sociale Gulliver di Modena nella gestione e digitalizzazione dei servizi socioassistenziali erogati sul territorio.

GM09 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

TELEVISIONE CATTIVA MAESTRA?

L'esperienza di easy tv nei contesti di cura residenziali e semiresidenziali

A cura di: Cooperativa La Meridiana

RELATORI: Marco Fumagalli; Francesca Casiello; Matteo Mauri

Il workshop vuole presentare l'esperienza di Easy TV, il primo esperimento italiano di sviluppo sistematico di contenuti video dedicati agli anziani fragili. La proposta di Easy TV nasce con l'obiettivo di sostenere, rinforzare e potenziare le tradizionali attività proposte nei vari contesti di cura, a partire dal domicilio per arrivare ai nuclei di una RSA. Caratteristica dello strumento è la possibilità, a seguito di una formazione dedicata, di essere utilizzato da tutte le figure professionali dell'equipe, ottimizzando fatiche, tempi e costi di gestione. Easy TV, grazie ai suoi contenuti, permette di personalizzare ancora di più il lavoro di cura, cosa ad oggi sempre più necessaria per andare incontro alla complessità della anzianità fragile.

Premessa sui limiti delle strutture

Mancanza di risorse per affrontare le sempre maggiori richieste della fragilità

Sovra utilizzo o utilizzo distorto dello strumento media (TV sempre accesa in reparto e luoghi comuni – TV babysitter)

L'esperienza di Isidora

La nascita dello strumento

La validazione scientifica

L'implementazione e i risultati a domicilio

La nascita di Easy TV (spin off) (20 minuti)

Orientamento verso le strutture

Lo studio di un protocollo di mediazione dello strumento (modello hamburger – attività gruppo)

Espansione in altre strutture con obiettivo sperimentazione

Codifica di una formazione dedicata per esportare il modello di cura

Qualche numero: cosa ha funzionato?

CALL TO ACTION

Aperti a sperimentare con altre coop



GIOVEDÌ
24/11/2022

GM10
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

COMUNI-CARE

Myei: la tecnologia al servizio delle Relazioni nelle Strutture per anziani

A cura di: Lui & Associati

RELATORI: Davide Zenaro; Manuela Zampieri; Mattia Bertolazzo; Stefano Lui

Secondo la Letteratura, nel nostro Paese l'ingresso degli anziani nelle Strutture Residenziali avviene sempre più tardi, quando le condizioni di salute richiedono cure qualificate sul piano clinico e assistenziale, che difficilmente possono essere erogate in maniera adeguata al domicilio. Gli anziani presenti nelle strutture italiane inoltre, necessitano di una presa in carico sempre più specialistica e multi professionale a causa dell'alta prevalenza di demenza e di una elevata percentuale di comorbidità che si affianca ai disturbi cognitivi (Onder et al., 2012). Il termine "Comunicare" deriva dal latino cum (con) e munire (legare, costruire) e riporta al significato semantico di far conoscere, rendere noto. La Comunicazione è, quindi, ogni azione o attività in grado di mettere in comune un'idea, un sentimento, una notizia o un'emozione.

Spesso le persone anziane affette da demenza o da compromissioni cognitive trovano difficoltà nella comunicazione e non riescono a comunicare con l'interlocutore nel modo convenzionalmente inteso. All'interno del mondo delle Strutture Residenziali, la gestione della comunicazione tra l'organizzazione sanitaria e tra i familiari e il proprio caro è una delle attività maggiormente complesse, soprattutto

in presenza di disturbi comunicativo-linguistici dell'anziano. L'inserimento in struttura di una persona anziana, inoltre, modifica la relazione con i familiari che può attraversare delle difficoltà, anche se prima era del tutto positiva. Compito delle équipe delle strutture socio-sanitarie è quindi la gestione di questo meccanismo assai complesso a causa delle molte variabili: da ciò ne emerge il costante bisogno di ricerca, formazione ed innovazione in questo ambito. Obiettivo del workshop è quello di far prendere consapevolezza agli Operatori Sanitari dell'importanza di prendersi cura della comunicazione all'interno delle Strutture Residenziali per anziani soprattutto nella relazione con persone che presentano demenza ed i loro familiari, mostrando come la formazione e l'utilizzo di un supporto tecnologico possa avere un impatto positivo.

Comunicazione e Approccio Centrato sulla Persona Manuela Zampieri

Comunicazione 3.0 Davide Zenaro

La tecnologia al Servizio della

Comunicazione: quali soluzioni? Stefano Lui

Barriere e Facilitatori comunicativi:

prova pratica Manuela Zampieri, Davide Zenaro, Mattia Bertolazzo

GM11
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00

CARTELLA CLINICA TERRITORIALE DIGITALIZZATA

Telemedicina e PAI per la salute di prossimità

A cura di: Connect Informatics

RELATORI: Giancarlo Stoppani

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

18



GIOVEDÌ
24/11/2022

GP01
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

INEDITI PROFILI DI CAREGIVING: QUANDO L'ETÀ NELLA CURA FA LA DIFFERENZA

A cura di: Elisa Comandini

RELATORI: Cristina Galavotti; Elisa Comandini; Nori Francesca; Samia Ibrahim; Chiara Menescalchi; Simona Bianco

Inediti profili di caregiving: quando l'età nella cura fa la differenza, introduzione e conduzione dei lavori Comandini Elisa
Concilia-Azione, Ricerca CUG Università di Parma. Responsabilità di cura e percorsi di studio: risposte organizzative possibili
Nori Francesca

Non lasciateci soli: Le aspettative dei caregiver rispetto ai servizi Peroni Donatella

Essere young caregiver: l'impatto della cura sulla crescita e sull'identità;
e Young caregiving e genitorialità: la prematura gestione della non autosufficienza causata da diagnosi psichiatriche o da situazioni oncologiche. Samia Ibrahim e Chiara Menescalchi, attraverso una intervista doppia condotta dalla psicologa Simona Bianco
DIBATTITO. Conclusione dei lavori

GP02
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 17.00

LAVORARE IN RSA

Investimenti e attese soggettive di ASA e OSS

A cura di: Walter Tarchini

RELATORI: Franca Olivetti Manoukian; Giovanna Ferretti; Luz Cardenas; Silvia Buttaboni; Silvano Corli; Valter Tarchini

Nei Servizi residenziali per anziani la realizzazione delle attività che quotidianamente vanno svolte è sostanzialmente affidata a figure professionali come ASA e OSS: spesso dotate di preparazioni professionali per lo più sommarie e discontinue sono chiamate a un lavoro impegnativo, relazionale, scandito da micro-decisioni, carico di contenuti affettivi. La produzione di servizi efficaci è in gran parte ricollegabile ai loro comportamenti

e atteggiamenti. Nel workshop ci si propone di presentare alcune riflessioni su come, in relazione ai cambiamenti nel lavoro di cura organizzato, stiano emergendo e prendendo importanza forme e caratteristiche delle attese di riconoscimento da parte del personale: alcune ipotesi su come accoglierle e gestirle può contribuire in modo sostanziale alla qualità dei servizi residenziali per persone anziane.

GP03
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

BUSINESS INTELLIGENCE: UN UNICO STRUMENTO PER CONOSCERE LA TUA STRUTTURA SANITARIA

Business Intelligence, la suite integrata e completa di strumenti di facile uso per il management delle strutture sanitarie di tutte le dimensioni che ne migliora la qualità e l'organizzazione

A cura di SYS DAT SANITÀ

RELATORE: Mariateresa Mariotti; Simona Erika Bassi

GIOVEDÌ
24/11/2022

GP04
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

IL "TASSELLO MANCANTE"

Sperimentazione di una nuova figura professionale nell'assistenza e cura a domicilio in Canton Ticino

A cura di: Luisa Lomazzi

RELATORI: Luisa Lomazzi; Brian Frischknecht; Roberto Mora; Katja Molné; Sabrina Revolon;

Nell'ambito del workshop verranno presentati i risultati della sperimentazione dell'inserimento di una nuova figura professionale, la/il collaboratrice/tore familiare (CF), all'interno di 2 Servizi di Assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico (SACDip) del Canton Ticino finalizzata a concorrere al potenziamento delle misure che favoriscono il mantenimento a domicilio e il loro adeguamento all'evoluzione della società e ai nuovi bisogni, sostenendo in modo concreto e tempestivo gli utenti e le famiglie. I dati della sperimentazione e le opinioni raccolte nel corso delle interviste con utenti e familiari curanti e dei focus group interni ai SACDip hanno evidenziato una comune profonda soddisfazione legata al nuovo ruolo e alle relative prestazioni; si è in particolare potuto cogliere un ampio senso di appagamento nei

collaboratori ed il riconoscimento dell'importanza, anche in situazioni limite, delle prestazioni CF nel sostegno alla quotidianità degli utenti e dei familiari curanti. La nuova figura facilita l'attivazione di strategie d'intervento che valorizzano l'approccio multidimensionale e preventivo delle équipes, tanto per l'utenza diretta che nel sostegno ai familiari curanti; migliora la continuità della presa in carico, modulandola a seconda del divenire delle situazioni e integrandola di volta in volta con ulteriori prestazioni specialistiche che dovessero rendersi necessarie, tramite l'adozione condivisa di strumenti che garantiscono un costante flusso informativo sui casi, nonché l'integrazione ed il coordinamento interno alle équipes interdisciplinari e con la rete di servizi presenti sul territorio.

Destinatari: • Figure manageriali (Direttori, Coordinatori, Referenti di équipes) • Professionisti del settore (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali, fisioterapisti, educatori, OSS, ASA)

GP05
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

GRAVI CEREBROLESIONI ACQUISITE

Le strategie nei percorsi di cura e di socialità (temi della seconda "Conferenza nazionale di consenso delle associazioni che rappresentano i familiari di persone in stato vegetativo, minima coscienza e GCA")

A cura di: Gli Amici di Luca Onlus

RELATORI: Roberto Piperno; Maria Vaccari; Fabio La Porta; Erik Bertoletti; Cristina Franchini; Salvatore Ferro; Luigi Mazza;

MODERATORE: Fulvio De Nigris

Apertura dei lavori.

La seconda "Conferenza di consenso delle associazioni e lo stato attuale sulle GCA" Roberto Piperno

Gli amici di Luca e la rete associativa nazionale: la nostra storia, i nostri percorsi di cura, le nostre richieste Maria Vaccari

Il PDTA metropolitano di Bologna: integrazione dei servizi Fabio La Porta

SUAP e lungodegenza "esperta" Erik Bertoletti
Nuove tecnologie per la socialità e la partecipazione dal domicilio Cristina Franchini
Emilia Romagna: il Tavolo regionale per le GCA Salvatore Ferro e Luigi Mazza

DISCUSSIONE

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

20



GIOVEDÌ
24/11/2022

GP06
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

INFERMIERISTICA DI COMUNITÀ

Dalla presa in carico al reinserimento sociale

A cura di: DimensioneInfermiere.it in collaborazione con "INFERMIERI DI TERRITORIO" MEDICAL EVIDENCE - METMI SRL.

RELATORI: Gaetano Romigi; Dario Tobruk; Marco Zerbinati; Simone Marianesi

Questo workshop è indirizzato agli Infermieri e agli Infermieri pediatrici che vogliono approfondire i temi di estrema attualità che riguardano ruolo e funzioni dell'Infermiere sul Territorio, l'istituzione dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità e che desiderano prendere visione dei modelli organizzativi utilizzati negli Ospedali di Comunità, partendo dalla presa in carico sino al reinserimento sociale. L'obiettivo è quello di aggiornare, attraverso varie esperienze significative in merito, il personale rispetto a strumenti, metodi e modelli all'assistenza del paziente presente negli Ospedali

di Comunità, in alcuni casi già avviati e in altri da avviare con il PNRR. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei bisogni socio-sanitari e all'identificazione di piani educativi alla dimissione e alla gestione dell'assistenza domiciliare.

DM 77/2022 e Infermieri di Territorio

Gaetano Romigi e Dario Tobruk

Aspetti Organizzativi di un Ospedale di Comunità e analisi dei bisogni sanitari Marco Zerbinati

Descrizione di una esperienza Simone Maranesi

GP07
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

IL MANAGEMENT NEI SERVIZI ALLA PERSONA, TRA CRISI E INNOVAZIONE

Scenari, visioni e progetti in campo

A cura di: ANSDIPP

RELATORI: Sergio Sgubin; Mariella Bulleri; Irene Bruno; Davide Vighi

Riteniamo come ANSDIPP che le competenze manageriali siano diventate sempre più essenziali per garantire ottimi sistemi di servizi di cura, innovativi e nel contempo etici. Essere orientati alla valorizzazione e alla misurazione dei risultati diventa importante per adeguare la sostenibilità economica ai progetti e al loro impatto sociale.

Ci vuole esperienza, formazione continua, visione e capacità di valorizzare le risorse umane a disposizione. Non solo manager della propria realtà, ma "manager di rete", attivatore e collettore di risorse. Noi di Ansdipp abbiamo negli anni costruito un percorso di questo tipo, per favorire (ed essere protagonisti) del cambiamento, importante, in atto.

GP08
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

DISABILITÀ COMPLESSA E NON AUTOSUFFICIENZA

Luoghi di vita e risorse per la comunità

A cura di: Rete di immaginabili risorse

RELATORI: Roberto Guzzi; Pablo Leoni;

MODERATORE: Roberto Guzzi

• **Risorse per la comunità.** Cosa rappresenta la disabilità per la comunità? Il riconoscimento della disabilità come una forma della condizione umana, che può interessare tutti nell'arco della propria vita, apre ad una visione nuova e generativa. Il tentativo (disperato) di una parte del pensiero contemporaneo di escludere la fragilità e la possibilità di diventare dipendenti da altri, è di fatto una negazione della realtà. Provare ad accettare questa ipotesi che per

molti di noi è realtà, apre alla possibilità di scoprire e sperimentare nuove forme di convivenza reciproca. Il ruolo di alcune professionalità che operano in questo campo, è decisivo.

• **Luoghi di vita.** Le persone con disabilità forniscono alle comunità l'opportunità di imparare a pensare e agire per convivere nelle differenze, ponendole di fronte ad una diversa concezione della qualità della vita potenzialmente evolutiva

GIOVEDÌ
24/11/2022

per tutti. Per le persone con gravi problemi di non autosufficienza, in modo particolare, la necessità di un supporto abitativo si integra ad un corposo supporto di cura assistenziale e sanitaria. Sono necessari presidi complessi, multiprofessionali, integrati con il territorio. Luoghi dove la persona con disabilità, anche grave, è soggetto riconosciuto nella sua capacità di esprimere preferenze e desideri. Non solo oggetto di cura fisica. In questo senso promuovere il benessere e la qualità della vita delle persone con disabilità rappresenta un'opportunità di crescita per tutti ed è possibile farlo se si creano opportunità di scambio e relazione tra persone con disabilità e territorio, nella logica della reciprocità. E' necessario che le persone con disabilità abitino i territori come cittadini e non solo come utenti.

• **Cos'è inclusione sociale – il progetto di vita inclusivo.** Quando parliamo di inclusione sociale e di progetti di vita che la promuovano, ci riferiamo alla relazione tra la persona con disabilità e il contesto nel quale vive. La disabilità è il frutto della relazione tra persone con menomazioni e il loro contesti di vita (Convenzione ONU). Per lavorare

con le persone con disabilità è necessario rivolgersi anche alla comunità nella quale le persone con disabilità vivono. Costruire progetti di vita significa costruire nuclei comunitari con e per la persona con disabilità.

PROGRAMMA

Progetto ambiente sicuro per disabili in fase di decadimento cognitivo – a cura delle RSD della Fondazione Piatti – Varese

La musicoterapia come risorsa per il benessere delle persone con disabilità complessa – a cura di Pablo Leoni

OBIETTIVI

Questo workshop si pone l'obiettivo di presentare due esperienze concrete attualmente in atto in due RSD della Regione Lombardia: la prima in relazione alla possibilità di creare degli ambienti sicuri per le persone con grave disabilità di età avanzata; la seconda in relazione all'utilizzo della musicoterapia applicata alle persone con disabilità complessa, come strumento per il miglioramento del benessere personale.

GP09
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

IL RISCHIO INFETTIVO NELLE STRUTTURE SOCIO SANITARIE

Come si può prevenire e controllare

A cura di: ANIPIO

RELATORE: Anna Maria Azzini; Marta Polonia; Catia Bedosti

MODERATORE: Giancarla Carraro

Gli anziani istituzionalizzati e le persone che risiedono in strutture di riabilitazione sono particolarmente suscettibili alle infezioni; inoltre i ricoveri frequenti in ospedali per acuti possono essere causa di infezioni sostenute da microrganismi antibiotico-resistenti, che possono essere successivamente importati nelle strutture residenziali e viceversa.

Le infezioni possono essere contenute monitorandone la frequenza, adottando misure di prevenzione e controllo specifiche e promuovendo l'uso responsabile degli antibiotici. Pertanto la periodica realizzazione di studi per sorvegliare le infezioni che si verificano in questi contesti è essenziale.

OBIETTIVI

Refreshing sulle conoscenze di controllo delle infezioni correlate all'assistenza e della stewardship antimicrobica nei soggetti fragili

METODOLOGIA

Didattica frontale e didattica interattiva

TARGET

Medici e professioni sanitarie

Le principali infezioni nelle strutture per anziani e nelle strutture di riabilitazione

Anna Maria Azzini

La Sorveglianza uno strumento che offre la dimensione del problema

Marta Polonia

Gli interventi imprescindibili di prevenzione e controllo

Catia Bedosti

Interazione con i partecipanti tramite

Mentimeter Esperto di comunicazione

Strutture di riabilitazione:

il contributo del fisioterapista Fisioterapista

I messaggi chiave da portare a casa Giancarla Carraro

Carraro



www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

22

GIOVEDÌ
24/11/2022

GP10
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

DI CHI È LA QUALITÀ DELLA VITA DEGLI ANZIANI NELLE STRUTTURE?

La sperimentazione della scala S. Omobono SHORT nella cartella informatizzata CBA come misurazione e verifica

A cura di: Fondazione Vismara

RELATORI: Maria Grazia Ventura; Fabrizio Arrigoni; Maria Teresa Maffini; Gianluigi Perati; Gianpaolo Armellini

Esiste "Qualità" nella vita delle persone che vivono in RSA? Nel corso degli ultimi decenni le RSA si sono profondamente trasformate, passando da luoghi (o non-luoghi) di custodia/protezione per persone non in grado di condurre una vita autonoma, a luoghi in cui vengono offerte assistenza e cura in modo professionale e nei quali il criterio di "bisogno", sempre di più correlato a problemi di decadimento funzionale e/o cognitivo, si associa una ricerca di una vita qualitativamente soddisfacente nonostante i numerosi problemi clinici, funzionali e psicocognitivi. La popolazione delle RSA si caratterizza per un'elevata presenza di persone con deterioramento cognitivo, una grave dipendenza funzionale, una condivisione di spazi comuni con difficoltà di privacy ambientale e una difficoltà di operare scelte autonome per la propria vita. Tutti questi sono fattori che incidono in negativo sulla Qualità di Vita (QdV da ora in poi). Le domande che ci siamo posti, sono state, pertanto: esistono elementi comuni individuabili e, in qualche modo, misurabili per definire la QdV in RSA? Quali indicatori intercettano in modo significativo la ricerca della QdV? Misurare la QdV può avere un'applicazione pratica, può, cioè, aiutare ad offrire un'assistenza realmente personalizzata, tagliata su misura di ciascuna persona anziché un'assistenza standardizzata? Ancora: è possibile affermare che misurare la QdV aiuti i gestori e gli operatori ad ottimizzare le sempre più scarse risorse a propria

disposizione? A partire da questi quesiti ARSAC (Associazione delle RSA Cremonesi) ha iniziato nel 2016 un percorso di approfondimento sugli elementi che possono influenzare la Qualità di Vita delle persone residenti, individuando, tre macro aree tra loro interdipendenti, all'interno delle quali sviluppare un proprio percorso di studio e di approfondimento: Qualità di ambienti, tecnologie e processi; Benessere organizzativo; Benessere individuale. La "Scala Sant'Omobono" si propone di misurare la Qualità di Vita in un campione di persone anziane residenti nella RSA della provincia di Cremona. I risultati sono finalizzati a pianificare interventi di cura sulla base del profilo di Qualità di Vita e ad applicare un approccio "value-based" per la ottimizzazione delle risorse disponibili.

Presentazione della Direzione generale

Maria Grazia Ventura

Cosa è la qualità della vita degli anziani?

Fabrizio Arrigoni

Omobono come strumento di misura della qualità della vita

La scala S

La ricerca condotta sulla misura della qualità della vita

Maria Teresa Maffini

L'utilizzo della scala S. Omobono in CBA

Responsabile CBA

CONCLUSIONE DEI LAVORI

GP11
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30

IL CAMMINO DELLA CURA

Un progetto interdisciplinare per la diffusione della mobilità dolce

A cura di: Flavio Pagano

RELATORI: Barbara Guidolin; Massimo Clementi; Alessandra Bruschi; Adelaide Biondaro

GP12 WORKSHOP

ORARIO: 16.30 - 18:00

L'INTEGRAZIONE DEI PERCORSI CLINICO-ASSISTENZIALI COMPLESSI

Territorio e Ospedale si incontrano

A cura di: Dimensioneinfermiere.it; ANIARTI; Coordinamento Nazionale Caposala-Coordinatori

RELATORI: Gaetano Romigi; Pierpaolo Di Santo

Questo workshop è indirizzato agli Infermieri e agli Infermieri pediatrici che vogliono approfondire il tema dell'integrazione nel percorso del paziente complesso da quando necessita di interventi urgenti sino a quando partecipa alla pianificazione condivisa delle cure per il continuum che può essere garantita attraverso le strutture intermedie, i servizi territoriali o il proprio domicilio. Di estrema attualità il tema riguarda il ruolo e funzioni svolte dall'Infermiere nelle diverse aree al servizio della reale integrazione e continuità di cure e assistenza secondo la nuova prospettiva del PNRR.

L'obiettivo è quello di fornire conoscenze, attraverso varie esperienze significative in merito, al professionista della salute rispetto a modelli

assistenziali e organizzativi innovativi che tengano realmente conto della necessaria integrazione tra i servizi e tra gli operatori. Il contributo dell'Infermiere è senza dubbio centrale per garantire continuità e sicurezza delle cure, programmazione, interventi multidisciplinari e relazioni con pazienti, familiari e caregiver.

Particolare attenzione sarà dedicata alle ipotesi di riforme dell'assetto organizzativo del 118, della Rete Ospedaliera e della Rete Territoriale.

La Riforma del sistema 118 e la prospettiva di integrazione con Ospedale, Strutture intermedie e domicilio Gaetano Romigi

Il percorso del paziente complesso visto dalla prospettiva del Coordinatore Pierpaolo Di Santo

GIOVEDÌ
24/11/2022

www.nonautosufficienza.it

Programma aggiornato al 24 ottobre 2022

24

